

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00273407

ESC - Ente schedatore R11

ECP - Ente competente S70

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizionealzata

OGTV - Identificazione frammento

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Urbania

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione comunale

LDCN - Denominazione Palazzo Ducale

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico corso Vittorio Emanuele, 23

LDCM - Denominazione raccolta Museo Civico

LDCS - Specifiche deposito

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 306

INVD - Data 1999

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Marche

PRVP - Provincia PU

<b>PRVC - Comune</b>	Urbania
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	mura
<b>PRCD - Denominazione</b>	mura castellane
<b>PRCS - Specifiche</b>	recupero da sterro
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1960
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XVI/ XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1590
<b>DTSF - A</b>	1610
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega di Casteldurante
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	maiolica
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm.
<b>MISL - Larghezza</b>	35
<b>MISN - Lunghezza</b>	40
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Alterazioni: tracce di deposito superficiale terroso e di incrostazioni, apparentemente composte da strutture di natura biologica e da sostanze inorganiche, sull'impasto delle superfici di frattura e degrado; piccole tracce di depositi superficiali sulla vetrina nel verso. Degradazioni: lungo la linea di fratturazione, piccole lacune del rivestimento e dell'impasto sul verso, sotto forma di punti sul recto, nel primo caso accompagnate da distacco dello smalto.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il frammento è minimo accenno di tesa o parete, svasata sagomata, di un'alzata o di una coppa.Sulla parete, rimane parte di una ghirlanda di foglie, bacche e fiori, stilizzati. Decoro a "compendiario" di tipologia rinascimentale.Colori del decoro: bruno rossastro, blu, giallo.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	ritrovamento fortuito
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1960
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	PU/ Urbania

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Urbania
<b>CDGI - Indirizzo</b>	p.zza della Libertà, 1

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	94000517f01

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1999
<b>CMPN - Nome</b>	Zumstein I.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ermeti A. L.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	1999
<b>RVMN - Nome</b>	Centro Catalogazione Ceramica Casteldurante

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Del Baldo K.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: ImmaginiOA /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: 94000517f01.jpg Impasto di colore beige scuro (Munsell 10YR 8/4 "very pale brown" ); smalto di colore bianco con sfumature rosate; vetrina incolore.La tecnologia di fabbricazione del manufatto comprende le seguenti fasi:foggiatura a stampo dell'impasto allo stato plastico (stampatura ).Rivestimento: applicazione per immersione dello smalto sul biscotto ed eventuale applicazione di una vetrina incolore sulla superficie smaltata e decorata.Decorazione a gran fuoco eseguita a pennellatura sul biscotto smaltato, tramite ossidi mescolati accordati (con piombo, feccia, rena, sale, ...) diluiti in acqua.Bicottura: biscottatura del manufatto essiccato,

## OSS - Osservazioni

in presenza di un'atmosfera ossidante a temperatura compresa fra 900° C e 950°C; seconda cottura, in seguito all'applicazione dello smalto, della decorazione e della vetrina, a temperatura compresa fra 900°C e 920°C. I colori della decorazione erano preparati impiegando vari materiali, per esempio: bruno rossastro (ossido di ferro, di piombo), blu (zaffera, mescolanza di ossido di cobalto con impurezze di ferro e manganese o di nichel portate dai minerali da cui si otteneva il cobalto; "bianchetto", ovvero stagno), giallo (ossido di piombo, di antimonio, feccia), riferendosi alle ricette delle miste, del "bianchetto" e del "coloretto" "zalulino", indicate in "L'arte della ceramica secondo Cipriano Piccolpasso", Gianni Bartolomei, Rimini, 1988, pp. 66, 79 e 96. Il frammento è stato sottoposto ad un intervento conservativo di pulitura a pennello con lavaggio e successivo risciacquo in acqua distillata e detergente non ionico ("Synperonic N"), eseguito presso il museo di Urbania in giugno 1996 da Isabelle Zumstein. La decorazione del manufatto si riferisce, nella classificazione del Ballardini, ai "bianchi" relativi allo "stile compendiaro cinquecentesco" ("La maiolica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento", Faenza, 1975, p. 92).